

la rivista di **en**gramma
2010

77-81

La Rivista di Engramma
77-81

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 77-81
anno 2010

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma
a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **77-81** anno **2010**
77 gennaio/febbraio 2010
78 marzo 2010
79 aprile 2010
80 maggio 2010
81 giugno 2010
finito di stampare dicembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-23-0
ISBN digitale 978-88-98260-77-5

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *77 gennaio/febbraio 2010*
- 112 | *78 marzo 2010*
- 160 | *79 aprile 2010*
- 222 | *80 maggio 2010*
- 290 | *81 giugno 2010*

81

giugno **2010**

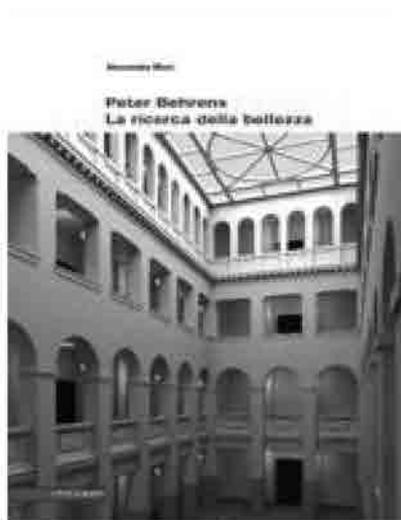
Peter Behrens e gli stabilimenti della AEG

Presentazione di Alessandra Moro, *Peter Behrens. La ricerca della bellezza*, Il Poligrafo, 2010

Marco Paronuzzi

Come spiega Alessandra Moro nei capitoli introduttivi del suo lavoro, a seguito del forte sviluppo del capitalismo industriale avvenuto in Germania dalla seconda metà dell'Ottocento, emerge nei primi anni del secolo scorso una profonda riflessione sul concetto di 'civilizzazione'. In particolar modo sarà il politico nazional-liberale Friedrich Naumann a sostenere che proprio l'industria e la *Kultur* sarebbero stati i 'valori' capaci di elevare la Germania e il popolo tedesco.

Nel solco di questo dibattito politico-culturale, nell'autunno del 1907, l'illuminato imprenditore Walther Rathenau, amministratore della *Allgemeine Elektrizitäts Gesellschaft (AEG)*, incaricherà Peter Behrens di realizzare un imponente programma di riorganizzazione dell'immagine aziendale. Il suo lavoro spazierà in molteplici campi, dal disegno dei manifesti pubblicitari, ai prodotti di consumo, fino alla progettazione degli impianti industriali di produzione.



Proprio da questo punto prende l'avvio il lavoro di Alessandra Moro, teso ad analizzare le strategie progettuali-compositive dell'architetto tedesco, attraverso l'analisi di tre opere realizzate per la AEG nel lasso di tempo compreso tra il 1908 e il 1916. La *Turbinenhalle* (1908-1909), la *Kleinmotorenfabrik* (1910-1913), e la *Nationale Automobil Gesellschaft* (1913-1916), vengono prese quale pretesto per verificare la validità dei temi e delle scelte progettuali con le quali Behrens si avvicina al difficile compito di dare forma al moderno edificio industriale.

Secondo la tesi dell'autrice l'opera di Peter Behrens affonda le proprie radici nella tradizione dell'architettura classica greca e romana, attraverso l'utilizzo di archetipi portatori di significati universali e atemporali. Ma la lezione compositiva non si limiterà al semplice revival delle forme del passato, al contrario tenderà a un loro costante richiamo 'concettuale', per analogia di significato, capace di conferire dignità al tema dell'edificio industriale, per renderlo appropriata espressione della *Kultur* di un popolo in un determinato periodo storico-culturale. Questa la chiave di lettura con la quale possiamo cogliere l'analogia della *Turbinenhalle*, un maestoso corpo di fabbrica in ferro e vetro, con l'immagine di un tempio greco, o rintracciare nella facciata in mattoni rosso-blu della *Kleinmotorenfabrik* il tipo dello *stoà*, o ancora leggere un doppio ordine 'romano' nel fronte strada della *Nationale Automobil Gesellschaft*.

Come ricorda Stanford Anderson nella prefazione al volume:

[...] la validità della tesi e della lettura interpretativa che la Moro propone delle fabbriche si trova nel suo evidenziare l'importanza di una 'riscoperta' della tradizione classica. Tale riscoperta viene da Behrens tradotta, in maniera convincente, nel senso di appropriatezza degli edifici al proprio ruolo e di identificazione degli stessi con la cultura industriale emergente.

ENGLISH ABSTRACT

An Introduction to Alessandra Moro, Peter Behrens. *La ricerca della bellezza*, published by Il Poligrafo, 2010. According to the opinion of the author, Peter Behrens's activity sinks his own roots in the tradition of Classical Greek and Roman architecture, through the use of archetypes bearers of universal meanings. But the planning lesson of the German architect is not limited to the simple revival of the forms of the past, on the opposite it stresses out a constant conceptual reminding, for analogy of meaning, able to confer dignity to the topic of industrial building, in order to render it as appropriate expression of the culture of people in a determined historical and cultural period.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Emma Filipponi
Venezia • luglio 2015

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2010**
numeri **77-81**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.